

La Festa
di Bologna



Il tesoriere del Pds avvisato dai magistrati milanesi in visita a Bologna nel giorno dell'inaugurazione «Rispetto il lavoro utile dei giudici, anche se tutti possono commettere un errore». Strette di mano e abbracci

Al via la Festa, applausi per Stefanini

«Non dovete essere preoccupati, non ce n'è motivo»

«Noi non parliamo di complotti. Rispettiamo il lavoro utile della magistratura anche se tutti possono commettere un errore». Marcello Stefanini, il tesoriere indagato dai magistrati di «mani pulite» non vorrebbe parlare della vicenda giudiziaria. Alla Festa dell'Unità è venuto per partecipare all'inaugurazione. Ma parliamo, tra strette di mani, abbracci affettuosi e applausi, alla fine diventa inevitabile.

DALLA NOSTRA INVIATA
MARCELLA GIARNELLI

BOLOGNA. E il primo applauso della Festa è stato proprio per Marcello Stefanini. Quando Mauro Zani ha ricordato l'ormai nota vicenda nel corso della «bagnata» manifestazione d'apertura. Ma ancora più sentito quando il tesoriere del Pds ha deciso di venire a vedere di persona come andava l'inaugurazione della Festa nazionale dell'Unità e all'imbrunire è arrivato, accompagnato dalla moglie, al Parco Nord direttamente dalla casetta nella campagna nei pressi di Pesaro dove, qualche giorno fa, guardando il telegiornale aveva appreso di essere entrato nella lista degli indagati di Tangentopoli.

Tranquillo, sorridente, pantaloni grigi e un indispensabile maglione blu per contrastare l'umidità livello palude, Marcello Stefanini ha «incontrato» la Festa, i volontari che in questi mesi l'hanno resa possibile e gli «inducibili» che neanche il nubifragio che si è abbattuto per ore su Bologna era riuscito a tenere a casa. L'inaugurazione della Festa è un appuntamento

cinano i compagni. Per molti Stefanini non è un volto noto. Ma appena sanno chi è quel signore simpatico con i capelli brizzolati le strette di mano si sprecano. «Sai che sei più bello nelle foto sui giornali» osa una fan dell'ultima ora. «Sarà che in quelle ero più giovane». «E le ferie come sono andate?», s'informa una donna concreta e solida come il suo aspetto. «Bene, fino al 23» risponde sorridendo Stefanini. Il tempo passa rapido tra una pizzezza e uno spumantino. Nessun imbarazzo da parte del tesoriere inquisito. «E perché dovrei essere imbarazzato?», chiede. «Qui non potrei mai esserlo».

«Dell'informazione di garanzia Stefanini non vorrebbe proprio parlare. «Ho già detto tutto sull'Unità». Ed il suo avvocato, Guido Calvi annuisce. Poi ha il sopravvento la voglia di ribadire cose anche già dette. «Io in questa vicenda non c'entro per niente. E posso quindi rassicurare tutti i nostri iscritti che neanche il partito è coinvolto. Non posso, per essere creduto, arrivare a mentire. Non posso raccontare una balla. Non ho mai incontrato e non so chi sia Panzavolta. Non so nulla del conto Gabbietta. Ne ho appreso l'esistenza dai giornali. E d'altra parte un partito come il Pds non vedo proprio cosa potrebbe farsene di un conto in Svizzera. Io fin da ragazzo sono stato abituato a dire la verità. Ma anche ad assumermi le mie responsabilità. Lunedì prossimo tornerò a Roma e lì discuterò della questione con gli altri compagni della direzione».

«Sono disponibile, d'altra parte come ognuno di loro, a fare quello che è meglio per il partito. Ma dimettermi mi sembrerebbe un'ammissione di colpa. D'altra parte l'applauso che mi è stato fatto sta a dimostrare che la base ha capito». E nei confronti della magistratura cosa prova il tesoriere inquisito del partito dalle «mani pulite» per antonomasia? «Non attacco la magistratura che ha svolto un ruolo estremamente positivo. Questo non vuol dire che qualcuno non abbia potuto commettere un errore. Nessuno è infallibile. La verità è che la reazione mia e del mio partito può essere diversa da quella degli altri. Noi possiamo permetterci di non parlare di un complottista? E il memoriale di Zamorani? «L'ho letto. Ma lui non era tenuto a dire quello che ha affermato». E l'intervista del giudice D'Ambrosio? «Ho letto anche quella. Non intendo esprimere alcun giudizio». Un raggio di sole, imprevedibile fino a pochi minuti prima, illumina la sera che sta scendendo. «Sono preoccupata, Marcello, sono preoccupata» mormora quasi un'anziana compagna che solo dopo un bel po' di tempo ha trovato il coraggio di avvicinarsi. «Non devi. Non ce n'è motivo» è la risposta sicura di Stefanini.



Un'immagine dell'apertura della Festa. A sinistra il tesoriere pds Marcello Stefanini



All'apertura Mauro Zani, Giglia Tedesco, Piero Fassino, Francesco Riccio Primo giorno sotto il diluvio Attesi 4 milioni di visitatori

Inaugurazione della festa nazionale dell'Unità sotto un cielo grigio che ha scaricato sulla cittadella piadina acqua a catinelle. Le intemperie non hanno comunque modificato il programma. Manifestazione d'apertura con Giglia Tedesco e Mauro Zani. Fassino e Zani sull'avviso di garanzia a Stefanini: «Siamo tranquilli e sereni, le indagini dimostreranno che Stefanini è una persona per bene».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONIDE DONATI

BOLOGNA. E alla fine la «bufera sul Pds» mille volte annunciata dai titoli di giornale arrivò davvero. Bufere meteorologiche in piena regola quella che ha accompagnato ieri l'inaugurazione della festa nazionale dell'Unità: acqua a catinelle, vento, l'asta del termometro già di parecchi gradi. Organizzazione «inevitabilmente un po' in affanno» perché non è facile fare i ritocchi sotto la pioggia. Niente di drammatico, comunque. Le intemperie non modificano il programma della prima giornata e la festa comincia fin dal pomeriggio a «macinare» politica e spettacolo, cultura e gastronomia. E il «popolo» piadese

Zani, scherzando, di rimando: «Trattamento di favore? Speriamo solo che non prosegua così perché ci hanno fatto proprio un bel trattamento». Scherzi a parte, se ci si riferisce alle dichiarazioni del giudice D'Ambrosio mi sembra che si tratti del discorso onesto di un magistrato: integerrimo. Nel «pool» di mani pulite è emerso un atteggiamento scrupoloso, direi che l'invio dell'avviso di garanzia a Stefanini è un dato di completezza formale, di opportunità se vogliamo, in una indagine che volge al termine. I magistrati, ovviamente, hanno il dovere di non lasciare nulla d'intentato.

Ma il dubbio che qualcosa di irregolare possa essere comunque successo... Piero Fassino non si lascia trascinare in questo discorso e con la stessa decisione di Zani taglia corto: «Non abbiamo mai avuto conti in Svizzera, non abbiamo percepito tangenti. Mi pare del resto che l'avviso di garanzia sia stato emesso senza che un fatto chiamati in causa le responsabilità di Stefanini. Certo, questo avviso di garanzia ci scon-

certa ma in ogni caso, proprio perché siamo tranquilli e sereni, abbiamo l'assoluta certezza che il proseguimento delle indagini dimostrerà che Stefanini è una persona per bene. Però c'è anche la storia della Deutsche Bank, quel miliardo e 50 milioni che si sospetta siano passati dall'Est al Pci, obiettava qualcuno. Fassino allarga le braccia: «I magistrati hanno concluso che su quella storia non c'è materia penale per indagare, non vedo proprio perché dovremmo aprire un dibattito politico».

Dopo le polemiche sulla visita di Scalfaro al meeting di Ci è stato chiesto agli organizzatori se hanno intenzione di invitarlo anche loro alla Festa. Il presidente della Repubblica dice Fassino: «È libero di compiere le scelte che ritiene. Libere scelte che rispettiamo e che non richiedono alcun commento. E nostra tradizione avere un atteggiamento di prudenza e di rispetto nei confronti sia del presidente del Consiglio sia del presidente della Repubblica, e in generale abbiamo evitato di invitarli

perché ci sembra che rischieremo in qualche modo di creare una condizione di imbarazzo». «Ovviamente», dice Francesco Riccio, responsabile delle feste nazionali dell'Unità - se il presidente volesse venire sarebbe graditissimo ospite». La festa ieri ha presentato le sue «credenziali» al primo nucleo dei 4 milioni e passa di visitatori attesi fino al 19 settembre. Sulla parola d'ordine «L'Italia da ricostruire» si svilupperanno dibattiti e confronti che vedranno ospiti i principali protagonisti della scena politica interna ed internazionale. Una parola d'ordine che - al-

ferma Giglia Tedesco nella manifestazione d'apertura - «è anche una grande sfida che noi possiamo legittimamente affrontare proprio perché abbiamo avuto la forza e il coraggio di ricostruire noi stessi». «Occorre ridare un senso all'Italia - dice la presidente del Pds - Questo non può essere il paese piccolo e localistico che vuole Bossi ed è caro anche a Litwak, il consigliere di Clinton».

Si parlerà di ricostruzione in una festa «elegante e specialistica», sobria ma sennò, con i toni giusti per affrontare questo difficile momento del paese», dice Francesco Riccio, il responsabile nazionale feste. Le dimensioni sono quelle solite, 50 mila metri di spazi di cui 20 mila coperti, un esercito di 3200 volontari al lavoro ogni giorno. Gianni Gamberini, il «costruttore», spiega che per raggiungere questo risultato il lavoro è cominciato agli inizi di luglio e da allora ad oggi «non abbiamo avuto particolari difficoltà». Segno che il Pds si conferma grande partito di massa per il quale tanta, tantissima gente ritiene opportuno spendersi. Un «grazie volontari» che Silvia Bartolini, la coordinatrice della festa, ribadisce nella manifestazione d'apertura. Adesso, in fondo, la festa è nelle loro mani.

Per la prima volta al Sinodo un laico eletto moderatore della Tavola: è l'ingegnere milanese Gianni Rostan «Avremmo dovuto esercitare in misura maggiore il rigore che ci rimproverano». Un appello alla solidarietà contro gli egoismi

I valdesi: «Più calvinismo contro Tangentopoli»

Con l'elezione della nuova Tavola e del nuovo Moderatore si è concluso il Sinodo valdese e metodista. Per la prima volta eletto Moderatore un laico, l'ingegnere milanese Gianni Rostan. Il Sinodo, preoccupato per la grave situazione dell'oggi, invita a testimoniare le parole evangeliche della «speranza e della solidarietà». Sulla corruzione: «Occorre una più forte denuncia, essere più «calvinisti»...»

PIERA EGIDI

TORRE PELLICE. «Nell'amore non c'è paura»: ricordando questo detto evangelico il Sinodo ha concluso ieri i suoi lavori indirizzando «un alto Messaggio alle Chiese», e tracciando, con l'approvazione di una serie di ordini del giorno le linee operative che guideranno le comunità valdesi e meto-

la rappresentanza femminile in tutti i comitati e le commissioni e gli organismi direttivi delle comunità chiede di favorire «nelle nomine e nelle elezioni una crescente partecipazione delle donne, tenendo conto del loro contributo reale alla vita della Chiesa e della loro consistenza numerica». E molte sono state le elette già da ora nelle varie istanze sinodali. L'Assemblea sinodale ha anche invitato la facoltà di Teologia ad istituire l'esperimento-pilota di un «Dipartimento di studi della Storia e del pensiero delle donne», sull'esempio dei «Women's Studies» di molte università italiane ed estere. Nel suo «Messaggio alle Chiese» il Sinodo ha analizzato il momento che stiamo vivendo

«e che ci sgomenta», guardando «con preoccupazione alla crescente sfiducia nelle istituzioni democratiche che induce molti a rinchiudersi nella difesa di interessi particolari a scapito del bene comune», e notando i vari «aspetti di imbarbarimento della vita, di cui fanno parte la disoccupazione, la progressiva erosione delle conquiste sociali, la xenofobia, la corruzione, la ricerca del massimo profitto». C'è anche una sorta di autocritica che allude al fenomeno di Tangentopoli: «Non abbiamo saputo denunciare il marcio che stava sotto un diffuso benessere. Il «calvinismo» che molti ci rinfacciano avremmo dovuto affermarlo con molto maggior rigore».

Di fronte a tutti questi problemi, e nel contesto internazionale dove «l'abbattimento di storici steccati ha portato all'innalzamento di nuove barriere», mentre la «speranza di libertà s' infrange di fronte a tragiche forme di violenza», la massima autorità collettiva della più antica chiesa protestante italiana ricorda ai credenti le parole evangeliche della «speranza» e della «solidarietà». Ed è significativo che il Moderatore uscente, il milanese Franco Giampiccoli abbia scelto di essere eletto pastore nella comunità di Palermo. «Ai regionalismi della Lega bisogna rispondere coi fatti e non solo con le parole - ha dichiarato ai giornalisti - noi siamo una Chiesa che si occupa di tutto il territorio nazionale: in Lombardia operano quattro pastori siciliani, un napoletano

e un pugliese, mentre in Sicilia ci sono quattro piemontesi ed ora, con me, anche un milanese». Anche la nuova Tavola - l'organo di governo rieletto ogni anno - presenta delle rilevanti novità. Innanzitutto il nuovo Moderatore - l'ingegnere milanese Gianni Rostan, 60 anni - che per la prima volta nella storia di questa Chiesa che risale al Medioevo, è un laico e non un pastore. Il primo laico dopo Pietro Valdò, è stata la battuta colta dai primi commentatori «caldi» nei corridoi. Con la sua elezione, i laici hanno la maggioranza nella nuova Tavola, con prevalenza di «tecnici» (due ingegneri e un architetto), mentre le donne sono due, tra cui la pastora Gianna Sciclone, riconfermata

alla Vicemoderatura. Nel suo discorso dopo l'elezione, il Moderatore Rostan ha sottolineato come la linea della Tavola non sia quella delle persone, ma quella del Sinodo: «Farò quello che ho sempre fatto quando ho avuto un incarico nuovo - ha detto con molta semplicità - per prima cosa mi incontrerò con le persone con cui dovrò lavorare». Poi ha concluso con le parole del Salmo 103 - che in una successiva conferenza stampa ha detto essere il salmo della sua famiglia - «Benedici, anima mia l'Eterno; e tutto quello c'è in me benedica il suo santo nome... Egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila; L'Eterno agisce con giustizia e difende tutti gli oppressi».

DIBATTITI

ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. «Le regole da riscrivere: il voto degli italiani all'estero». Con: Mario Brunetti Parlamentare Rifondazione Comunista; Bruno Landi Parlamentare Psi; Angelo Lauricella Parlamentare Pds; Raffaele Tiscar Parlamentare Democrazia Cristiana; Ugo Boggero Segretario Nazionale Filef; Cesare Salvi Parlamentare - Direzione Nazionale Pds
Presidente Marta Murotti Responsabile Filef Bologna

ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. «I cattolici, il nuovo Partito popolare e la sinistra». Con: Paola Galotti Segreteria nazionale Pds; Ivano Dionigi docente universitario; Paolo Prodi docente universitario

ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Quanto mi piaccio! Il corpo e la mente delle donne. Conduce Maria Chiara Risoldi

ore 21.30 CASA DEI PENSIERI
Dialogo di Alessandro Robecchi con Domenico Starnone autore del libro «Eccesso di Zelo»

ore 24 CASA DEI PENSIERI
I notturni della libreria «Freak... Tonite» incontro informale-demenziale con Roberto Freak Antoni «Anteprima» sui temi del libro «Vademecum per giovani artisti». Al violino Paolo Buconi

SPETTACOLI

ore 22 ARENA MADE IN BO
Palaruggeri: Gemelli Ruggeri, Trioreno, Gli Sciacalli del Liscio e ospiti a sorpresa

ore 22.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Balli sudamericani con Lucilla

ore 23 JAZZ CLUB-BAR ATC
Tributo a Dizzy Gillespie e Miles Davis
Con: Marco Tamburini tromba, Gian Paolo Casati tromba, Piero Levaratto contrabbasso, Marcello Tonolo piano, Alfred Dramer batteria

LEFT SINISTRA GIOVANILE

19-20-21 LUDOTECA
con il Gruppo La Ploggia
«Dentro la fiaba di Hansel e Gretel»

ore 21 BALERA
Orchestra Germano Guldestri

ore 21.30 PIAZZA UNITÀ
Coop. soci dell'Unità-Radio Unità. Freak Antoni in «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti»

ore 22 LAVORI IN CORSO
Rassegna di musica contemporanea. Sprinkling Ensemble. Ospiti: Paolo Fresu tromba e flicorno, Mario Corticelli, Marco Dalpane, Tiziano Popoli: tastiere

SPORT

18-22.30 AREA MOTOCROSS
Dimostrazione di cross

DIBATTITI

ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE
Presentazione del libro «La rivoluzione nel labirinto» sinistra e sinistrismo dal '56 agli anni 80 di Franco Ottaviano. Con: Franco Ottaviano Scrittore; Franco Berardi (Bifo) Docente universitario; Valentino Parlato Giornalista

ore 18 Annullato incontro con Luisa Erumidina Sindaco di San Paolo del Brasile presso lo spazio Molly Aida

SPETTACOLI

ore 22 ARENA MADE IN BO
Palaruggeri: Gemelli Ruggeri, Trioreno, Gli Sciacalli del Liscio e ospiti a sorpresa

ore 22.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Midiola e Animelle - Spettacolo comico con e di Emanuela Grimaldi

ore 23 JAZZ CLUB-BAR ATC
Tributo a Dizzy Gillespie e Miles Davis
Con: Marco Tamburini tromba, Gian Paolo Casati tromba, Piero Levaratto contrabbasso, Marcello Tonolo piano, Alfred Kramer batteria

PIAZZA UNITÀ

ore 21.30 Coop. soci dell'Unità - Radio Unità
Proiezione vignette di Elle Kappa. Lezioni di sesso con Syusy Biady, Carla Corso, Graziella Bertozzo, Bibo Cecchini e Clive Malcolm Griffith

LEFT SINISTRA GIOVANILE

19-20-21 LUDOTECA
con il Gruppo La Ploggia
«Dentro la fiaba di Hansel e Gretel»

ore 21 BALERA
Monica e la sua orchestra

ore 22 Spettacolo di cabaret con Riccardo Pangallo

SPORT

ore 9 AREA MOTOCROSS
Challenge - comi con l'Unità
raduno dei podista

20-23.30 1° Trofeo trial

UNIPOL ASSICURAZIONI